

# ECONOMIA

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

«Con Meridiana Fly siamo ormai alla quinta giornata di sciopero quest'anno. Ci stiamo opponendo con tutte le nostre forze al piano dell'azienda che, con lo scadere della cassa integrazione nel mese di aprile dell'anno prossimo, porterà al licenziamento di 1.350 persone». Franco Monaco è il segretario della Filt-Cgil di Olbia, la città sarda dove la compagnia aerea dell'Aga Khan (che la possiede attraverso il suo Fondo Akfed) controlla anche l'hub aeroportuale. Ed il dirigente sindacale non vuole rassegnarsi a percorrere quella che per la proprietà è invece una strada ormai segnata. «Con l'astensione dal lavoro di domani (oggi, ndr) vogliamo riportare l'attenzione sulla situazione drammatica del secondo vettore aereo del nostro Paese. Ormai per evitare il dimezzamento del personale, che infliggerebbe un colpo mortale alla compagnia, il tempo stringe. La cassa integrazione finisce nella prossima primavera, ma in realtà già a settembre/ottobre l'azienda potrebbe avviare le procedure che porteranno ai licenziamenti nel 2015».



Un velivolo Meridiana

## CLIMA AVVELENATO

Lo sciopero odierno di Meridiana Fly dura 24 ore e coinvolge tutto il personale di terra e di volo. Se a questo aggiungiamo che contemporaneamente sono in programma astensioni dal lavoro del personale di altre società del comparto aeroportuale, come Easyjet, Sea ed Enav, è facile pronosticare un bilancio problematico degli spostamenti aerei in questa terza domenica di luglio. Nel caso di Meridiana Fly si è poi arrivati a questo ennesimo sciopero in un clima sempre più avvelenato. Prima c'è stato un incidente, per fortuna senza conseguenze sulle persone, con un velivolo invaso dal fumo prima del decollo da Olbia verso Milano-Linate. Poi l'annuncio del pensionamento di una parte rilevante della flotta, ovvero i dieci Md82 di Meridiana che lasceranno i cieli nel 2015 per far posto a dei Boeing 737, gli stessi aerei che già stanno rinforzando la flotta della controllata Air Italy. Senonché, nel frattempo si è innescata una querelle interna, con i piloti della compagnia che hanno querelato per diffamazione a mezzo stampa l'amministratore delegato di Meridiana, Roberto Scaramella, e alcuni suoi collaboratori per le dichiarazioni rese in una nota aziendale dello scorso maggio. Secondo i denunciati, «la compagnia aerea con tali dichiarazioni non solo ha leso la reputazione di cui i piloti godono all'interno della comunità sociale, ma ne ha pesantemente aggredito l'immagine e il decoro».

Insomma, una situazione pesantissima sotto il profilo occupazionale, che per di più vede il rischio di una rapida degenerazione dei rapporti interni. Il

# Meridiana, «l'altra Alitalia» in sciopero contro i tagli

● Oggi fermo il personale di terra e di volo: «Senza interventi si va verso il licenziamento di 1.350 persone, metà dei dipendenti della società»

tutto con l'ulteriore complicazione «di una scarsa attenzione dei media e, soprattutto, delle Istituzioni», sottolinea Monaco, «distratti» dalle vicende del fratello maggiore... «La vertenza dell'Alitalia ha catalizzato tutte le attenzioni - spiega il sindacalista - anche se la vicenda di Meridiana è per molto versi ancor più drammatica. Innanzi-

tutto, nel caso di Alitalia si profila almeno un nuovo acquirente e per quanto riguarda gli esuberanti si prospettano varie soluzioni per attenuarne l'impatto. Di tutto ciò non c'è invece traccia nella trattativa per il futuro di Meridiana. Anzi, non c'è proprio una trattativa, che poi è la prima cosa che chiediamo alle Istituzioni». Un altro elemento diri-

mente è rappresentato dai numeri in ballo: «Qui c'è in gioco la metà della forza lavoro aziendale, sarebbe come se in Alitalia venisse annunciato il licenziamento di seimila dipendenti».

Se da un lato c'è la strada che porta ai licenziamenti e ad un futuro aziendale ancora più incerto, per la Filt-Cgil può esistere anche un'altra via. «Noi crediamo che i vertici di Meridiana - afferma Monaco - possano mettere sul piatto un altro piano industriale, e lo chiederemo con forza non appena potremo sederci al tavolo di una trattativa. Il comparto del trasporto aereo offre ancora delle opportunità da cogliere, a condizione che si abbia del coraggio imprenditoriale. Ad esempio, nelle tratte a medio raggio. Se poi l'attuale proprietà non ha interesse a proseguire, allora piuttosto della chiusura si cerchi un acquirente. In questi mesi si è parlato di Qatar Airways: se è più di un'ipotesi forse è il momento di farla venire allo scoperto».

## IL CASO

### La Mtr gestirà la nuova ferrovia londinese

Una ex colonia, Hong Kong, si prende una rivincita sul Regno Unito, aggiudicandosi, con la compagnia Mtr, la gestione del Crossrail, la ferrovia che taglierà in due la capitale britannica dall'aeroporto di Heathrow (e anche un po' oltre, da Reading) fino all'estremo est. Mtr ha avuto la meglio

su altri tre concorrenti (National Express, Arriva e la francese Keolis), con un'offerta di 1,4 miliardi di sterline (quasi 1,8 miliardi di euro), per far funzionare, con 1.100 dipendenti, una tratta che costerà entro il 2018, quando verrà inaugurata, 15 miliardi di sterline (19 miliardi di euro).

## BREVI

### CGIA

#### Casa, valore -15% Aumentano le tasse

● Negli ultimi 5 anni la tassazione sulla casa è raddoppiata, mentre il valore economico delle abitazioni è sceso del 15%. L'analisi della Cgia dimostra che in un'abitazione tipo (categoria catastale A2) tra il 2010 e il 2014 il valore di mercato è sceso del 15% (da quasi 200.000 a 170.000 euro), mentre le imposte ordinarie (come i rifiuti e la Tasi) sono aumentate del 104% (da 300 a 611 euro).

### SALDI

#### Ha fatto acquisti un italiano su tre

● Partenza lenta per i saldi estivi: nei primi 15 giorni di offerte avrebbe fatto acquisti un italiano su tre, mentre il 38% lo farà nelle prossime settimane. È quanto emerge dall'indagine condotta dall'associazione Confesercenti con Swg su consumatori e commercianti.

### UNIMPRESA

#### «Lo Stato ci costa 25 miliardi in più»

● La macchina pubblica costa sempre di più. A sostenerlo è il centro studi di Unimpresa, secondo cui la spesa dello Stato «nei primi 5 mesi del 2014, è aumentata di quasi 25 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente» e ha così superato i 206 miliardi di euro.

### ABI

#### 4,4 miliardi di euro per progetti Pmi

● Ammontano a 4,4 miliardi di euro, tra gennaio 2013 e maggio 2014, per un totale di 13.603 domande accolte, i finanziamenti di «Progetti investimenti Italia» per le Pmi. Lo rende noto l'Abi, a seguito della rilevazione aggiornata delle operazioni effettuate.

# Lo scoglio della rappresentanza nel contratto Alitalia

La prima ristrutturazione senza cassa integrazione. La prima vertenza importante alla prova dell'accordo sulla Rappresentanza. La trattativa Alitalia ha mandato in fibrillazione gli equilibri sindacali proprio per questi motivi.

Fibrillazioni che hanno portato a divisioni impensabili: sui tre documenti finora redatti si sono prodotte maggioranze a geometrie variabili da far invidia al pentapartito della prima Repubblica. Il primo accordo, quello sugli esuberanti, è stato firmato da tutti i sindacati tranne la Cgil, proprio per lo storico «no» della Cai (ed Ethiad) ad accedere ad un anno di cassa integrazione straordinaria per gestire gli esuberanti.

Ma le posizioni si sono ribaltate per quanto riguarda il nuovo contratto nazionale - in discussione da più di un anno - e sull'accordo sulla riduzione del costo del lavoro con un contributo di solidarietà dei lavoratori pari a 31 milioni per gli ultimi sei mesi del 2014: questa volta è stata la Uil la confederazione che non ha firma-

## IL RETROSCENA

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

**Il Testo Unico alla base delle tensioni tra sindacati: è la prima volta che viene applicato in una vertenza dura come quella dell'ex compagnia di bandiera**

to, assieme all'Anpac (il sindacato dei piloti) e alla Ugl.

Defezioni che hanno portato la stessa Uilt - la categoria del trasporto della Uil - a tirare in ballo proprio l'accordo sulla Rappresentanza per sostenere che l'accordo fosse «nullo», visto che il contratto per essere valido deve essere siglato da organizzazioni che, nel settore, abbiano un livello di rappresentatività superiore al 50% più 1 - ha spiegato giovedì il segretario generale Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi - cosa che in Alitalia, Cgil e Cisl non hanno». La contrarietà della Uilt si basa proprio sulla sua rappresentanza: i suoi iscritti sono in gran parte piloti, la categoria più colpita dalla progressività del contributo di solidarietà, fino a 1.300 contro i 120 euro del personale di terra - fra cui la Cgil è forte.

Ma le cose sono cambiate venerdì: l'Ugl, il sindacato guidato dal dimissionario Giovanni Centrella ha cambiato idea e ha firmato il contratto e l'accordo sul contributo di solidarietà dopo aver ottenuto «garanzie», ha spiegato Centrella.

Questa firma ha ribaltato gli equilibri, tanto che il ministro Maurizio Lupi ha subito sottolineato: «Con Ugl e Usb siamo al 65% di rappresentanza, mi auguro che anche la Uilt capisca».

### SOGLIE, VOTO RSU E REFERENDUM

In realtà il problema dell'applicazione del Testo unico sulla Rappresentanza riguarda prima di tutto la certificazione degli iscritti degli stessi sindacati. L'accordo infatti precisa che abbiano rappresentanza al tavolo del rinnovo del contratto nazionale solo i sindacati con almeno il 5 per cento degli iscritti e non essendoci ancora la certificazione di Inps e Cnel, è come se i vari sindacati autocertificassero la loro rappresentanza. In più se per il contratto nazionale si prevede una «consultazione certificata», per gli accordi di secondo livello - come quello sugli esuberanti - basta il voto delle Rsu, che però non sono state rinnovate dopo l'approvazione del Testo unico dello scorso anno.

Per questo hanno poco valore le ulteriori dichiarazioni della Uilt che invita

Alitalia «a non mettere in esecuzione le intese sottoscritte con alcune parti sindacali contenenti deroghe alle disposizioni contrattuali vigenti non valide ed efficaci» perché «illegittime» nei confronti dei lavoratori iscritti al sindacato e non. «Con l'avvertimento - prosegue Veneziani - che nel caso di mancato riscontro alla presente si agirà nelle opportune sedi giudiziarie», parlando anche di un «referendum» che verrebbe se terrebbe «lunedì».

Come si vede, neanche gli stessi sindacati hanno le idee chiare sull'applicazione del Testo unico. Come riconosce anche il segretario generale aggiunto e «numero due» della Cisl Anna Maria Furlan: «Noi abbiamo firmato tutti e tre i testi, ma è ovvio che ci siano fibrillazioni - spiega - perché Alitalia è la prima vertenza a cui si applica l'accordo sulla Rappresentanza. Ma visto che sul contratto si è raggiunta la maggioranza del 50 per cento e che l'accordo salva l'impresa e i posti di lavoro, credo che non ci saranno problemi nella sua applicazione».